



Parrocchia di San Lazzaro di Savena
Via San Lazzaro, 2
San Lazzaro di Savena - Bologna
Tel. 051 460625
www.parrocchiasanlazzaro.it



Famiglia

Lavoro

Festa



CAMPO FAMIGLIE 2012

FAMIGLIA: LAVORO, FESTA

Il campo famiglie è una proposta aperta a chiunque desideri vivere una vacanza insieme a persone di età diversa che si protrae ormai da 23 anni. Durante la visita pastorale il nostro Arcivescovo card. Caffarra è rimasto molto colpito da questa bella iniziativa e ci ha esortati a continuarla.

Durante la settimana avremo la possibilità di riflettere, pregare, condividere passeggiate e momenti di svago. Il desiderio e direi l'impegno di ciascuno è di far sì che questa esperienza, con rinnovato vigore, possa portare frutto nella nostra comunità di San Lazzaro e nella vita di tutti i giorni.

Ogni anno viene scelto un tema, in questi giorni ci soffermeremo su ciò che è stato proposto al Convegno mondiale delle famiglie tenutosi a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012, con la presenza del Santo Padre: **FAMIGLIA: LAVORO, FESTA**. Sono tre parole che si intrecciano l'una con l'altra e richiamano temi di grande attualità.

La Sacra Scrittura (Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana.

La famiglia è nel progetto di Dio fondata sul matrimonio tra l'uomo e la donna, che è come una icona dell'amore trinitario ed esperienza privilegiata di amore, nonché la risorsa indispensabile della società: è quanto di più bello e di prezioso per accogliere la vita, custodirla e viverla pienamente.

Ma la famiglia ha bisogno del **lavoro** per la sua sussistenza e per la piena realizzazione della persona: la mancanza di lavoro e di sufficiente reddito impedisce la costruzione di nuove famiglie e porta a volte tante sofferenze materiali e psicologiche. La crisi di questi tempi ce lo sta dimostrando.

Per la vita stessa della famiglia è però indispensabile il riposo dal lavoro nei giorni di **festa**.

La festa diventa il luogo di incontro, di dialogo e di comunione all'interno della famiglia e il lavoro festivo sempre più diffuso oggi, nella ricerca di un maggior profitto, viene a penalizzare la famiglia.

La festa poi per i credenti è dare maggiore spazio e raccoglimento per la preghiera, per alimentare la fede, per partecipare all'Eucarestia e sentirci più uniti in famiglia e con la comunità. Famiglia, lavoro e festa si devono conciliare!

Buon campo in serenità e amicizia, non faremo mancare le nostre preghiere alle numerose famiglie che si trovano in difficoltà!

Don Domenico



I commenti sono tratti da "Catechesi preparatorie per il VII Incontro mondiale delle Famiglie" ed. Libreria Editrice Vaticana.

Preghiera per il VII Incontro mondiale delle famiglie Milano 2012

Padre del Signore Gesù Cristo, e Padre nostro
noi ti adoriamo, Fonte di ogni comunione
custodisci le nostre famiglie nella tua benedizione
perché siano luoghi di comunione tra gli sposi
e di vita piena reciprocamente donata
tra genitori e figli.

Noi ti contempliamo
Artefice di ogni perfezione e di ogni bellezza
concedi ad ogni famiglia un lavoro giusto e dignitoso
perché possiamo avere il necessario nutrimento
e gustare il privilegio di essere tuoi collaboratori
nell'edificare il mondo.

Noi ti glorifichiamo, Motivo della gioia e della festa
apri anche alle nostre famiglie
le vie della letizia e del riposo
per gustare fin d'ora quella gioia perfetta
che ci hai donato nel Cristo risorto.

Così i nostri giorni laboriosi e fraterni
saranno spiraglio aperto sul tuo mistero
di amore e di luce
che il Cristo tuo Figlio ci ha rivelato
e lo Spirito Vivificante ci ha anticipato.

E vivremo lieti di essere la tua famiglia
in cammino verso di Te Dio Benedetto nei secoli.

Amen

(Dionigi card. Tettamanzi)

+ Dionigi card. Tettamanzi

DOMENICA 19 AGOSTO 2012

XX del Tempo Ordinario – Anno B

S. MESSA

Prima lettura - Pr 9,1-6

Dal libro dei Proverbi

La sapienza si è costruita la sua casa,
ha intagliato le sue sette colonne.

Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino
e ha imbandito la sua tavola.

Ha mandato le sue ancelle a proclamare
sui punti più alti della città:

«Chi è inesperto venga qui!».

A chi è privo di senno ella dice:

«Venite, mangiate il mio pane,

bevete il vino che io ho preparato.

Abbandonate l'inesperienza e vivrete,
andate diritti per la via dell'intelligenza».

Parola di Dio

Salmo - Dal Salmo 33 (34)

R. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano.

Temete il Signore, suoi santi:

nulla manca a coloro che lo temono.

I leoni sono miseri e affamati,

ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Venite, figli, ascoltate:

vi insegnerò il timore del Signore.

Chi è l'uomo che desidera la vita

e ama i giorni in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,

le labbra da parole di menzogna.

Sta' lontano dal male e fa' il bene,

cerca e persegui la pace.

Seconda lettura - Ef 5,15-20

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore.

E non ubriicatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

**Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue,
dice il Signore, rimane in me e io in lui.**

Alleluia.

Vangelo - Gv 6,51-58

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io

darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore



LUNEDÌ 20 AGOSTO 2012

S. MESSA

Prima lettura - Gen 1,27; 2,18-24

Dal libro della *Genesi*

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, Carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dt 32,18-21

R. Hai dimenticato Dio che ti ha generato.

La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato;
hai dimenticato il Dio che ti ha procreato!
Ma il Signore ha visto e ha disdegnato
con ira i suoi figli e le sue figlie.

Ha detto: «Io nasconderò loro il mio volto;
vedrò quale sarà la loro fine.
Sono una generazione perfida,
sono figli infedeli.

Mi resero geloso con ciò che non è Dio,
mi irritarono con i loro idoli vani;
io li renderò gelosi con uno che non è popolo,
li irriterò con una nazione stolta».

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele.

Alleluia.

Vangelo - Gv 6,51-58

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

Un grido è stato udito in Rama,

un pianto e un lamento grande:

Rachele piange i suoi figli

e non vuole essere consolata,

perché non sono più.

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Parola del Signore



Lunedì 20 Agosto 2012

LA FAMIGLIA GENERA LA VITA

Nella relazione di coppia Dio ha inscritto la «logica» del suo amore, per la quale il bene della propria vita consiste nel donarsi all'altro/a.

Quando l'uomo vede davanti a sé la donna pronuncia parole di meraviglia, riconoscendo in lei la grandezza di Dio e la bellezza degli affetti.

Alleandosi nell'amore essi diventeranno nel tempo un'«unica carne».

L'espressione allude certamente al figlio, ma ancor prima evoca la comunione interpersonale che coinvolge totalmente l'uomo e la donna, al punto da costituire una nuova realtà.

Così uniti, l'uomo e la donna potranno e dovranno disporsi alla trasmissione della vita, Nella coppia vi è meraviglia, accoglienza, dedizione, sollievo all'infelicità e alla solitudine, alleanza e gratitudine per le opere meravigliose di Dio. E così essa si fa terreno buono dove la vita umana viene seminata, germoglia e viene alla luce.

Luogo di vita, luogo di Dio: la coppia umana, accogliendo insieme l'una e l'Altro, realizza il suo destino a servizio della creazione e, divenendo sempre più simile al suo Creatore, percorre il cammino verso la santità.

La comunione coniugale si radica nei legami naturali e si sviluppa trovando nell'instaurarsi e nel maturare dei legami ancora più profondi e ricchi dello spirito: l'amore, che anima i rapporti interpersonali dei diversi membri della famiglia, costituisce la forza interiore che plasma e vivifica la comunione e la comunità familiare.

I membri della famiglia, ognuno secondo il proprio dono, hanno la grazia e la responsabilità di costruire, giorno per giorno, la comunione delle persone, facendo della famiglia una «scuola di umanità più completa e più ricca»: (GS, 52) è quanto avviene con la cura e l'amore verso i piccoli, gli ammalati e gli anziani; col servizio reciproco di tutti i giorni; con la condivisione dei beni, delle gioie e delle sofferenze. [Familiaris Consortio, 21]

La famiglia è «il santuario della vita...», il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici

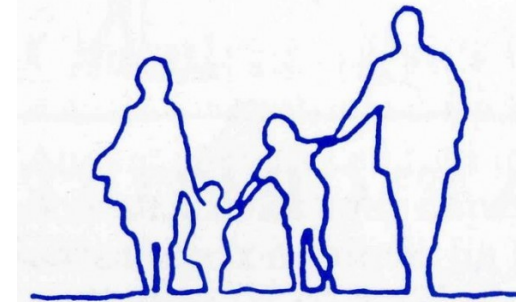
attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana».

Come *chiesa domestica*, la famiglia è chiamata ad annunciare, celebrare e servire il *Vangelo della vita* con la parola e con l'esempio, nella quotidianità dei rapporti e delle scelte e mediante gesti e segni concreti.

I genitori iniziano i loro figli alla libertà autentica che si realizza nel dono sincero di sé, e coltivano in loro il rispetto dell'altro, il senso della giustizia, l'accoglienza cordiale, il dialogo, il servizio generoso, la solidarietà e ogni altro valore che aiuti a vivere la vita come un dono.

Spunti per la riflessione

1. Quali ostacoli intralciano la coppia in un cammino di alleanza profonda?
2. Il nostro amore di coppia è aperto ai figli, alla società e alla chiesa?
3. Come promuovere nella nostra comunità il valore dell'amore sponsale?
4. Come favorire la comunicazione e l'aiuto reciproco tra le famiglie?



MARTEDÌ 21 AGOSTO 2012

S. MESSA

Prima lettura - Rom 12,9-18

Dalla lettera ai Romani

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dt 32,26-28.30.35-36

R. Il Signore farà giustizia al suo popolo.

«Io ho detto: Li voglio disperdere,
cancellarne tra gli uomini il ricordo,
se non temessi l'arroganza del nemico.
Non si ingannino i loro avversari.

Non dicano: La nostra mano ha vinto,
non è il Signore che ha operato tutto questo!
Sono un popolo insensato
e in essi non c'è intelligenza.

Come può un uomo solo inseguirne mille
o due soli metterne in fuga diecimila?
Non è forse perché la loro Roccia li ha venduti,
il Signore li ha consegnati?

Sì, vicino è il giorno della loro rovina
e il loro destino si affretta a venire». Perchè il Signore farà giustizia al suo popolo
e dei suoi servi avrà compassione.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Amate i vostri nemici, dice il Signore, e pregate per quelli che vi perseguitano.

Alleluia.

Vangelo - Mt 5,43-6,4

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico.* Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste?

State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Parola del Signore



Martedì 21 Agosto 2012

LA FAMIGLIA CRISTIANA NELLA SOCIETÀ

La famiglia nella prova

Oggi, la famiglia vive *a contatto con pericolose e subdole insidie*: sofferenza, povertà, prepotenza, ma anche ritmi lavorativi eccessivi, consumismo, indifferenza, abbandono e solitudine... *Il mondo intero può presentarsi come ostile*, avversario della vita dei più piccoli in molte forme. Ogni genitore vorrebbe rendere più facile il mondo, più abitabile ai propri figli e mostrare loro che la vita è buona e degna di essere vissuta.

Le cure offerte ai figli nella loro prima infanzia sono motivate da questo desiderio: i genitori sono dispiaciuti se i figli piangono, soffrono e fanno di tutto per alleviare il loro dolore. Fanno quello che possono perché la vita per i loro figli sia bella, sia un dono, sia benedetta in nome di Dio. Anche Giuseppe e Maria con Gesù bambino vivo l'esperienza dell'esilio in Egitto: Il significato del viaggio è la ricerca di un luogo sicuro oltre la notte, che protegga dalle insidie, preservi dalla violenza, riannetti alla speranza, permetta di *conservare una buona idea di Dio e della vita*.

La famiglia anima della società

Gesù invita a superare una visione egoistica dei legami familiari perché siano lievito di giustizia per la vita sociale. La famiglia è *la prima scuola degli affetti*, la culla della vita umana dove il male può essere affrontato e superato. La famiglia è una risorsa preziosa di bene per la società. Essa è il seme dal quale nasceranno altre famiglie chiamate a migliorare il mondo. Gesù ricorda ai suoi uditori l'«antica» somiglianza con Dio, invitandoli a dedicarsi agli altri *secondo lo stile divino*, oltre i timori e le paure, oltre i calcoli e le garanzie di un proprio vantaggio.

Meravigliando chi lo ascolta, Gesù insegna come sia possibile essere figli a somiglianza del Padre. Egli ci sottrae al torpore della rassegnazione.

zione e dell'egoismo e con forza ci dice che amare il nemico e pregare per chi ci perseguita è alla nostra portata, che possiamo sradicare la violenza dal nostro cuore perdonando le offese, che la nostra generosità può superare la logica economica del semplice scambio.

Spunti per la riflessione

1. Quali sono le «prove» attuali della nostra famiglia? Come le viviamo?
2. Quali valori imparano i nostri figli dal nostro modo di vivere?
3. Quale attenzione la nostra famiglia presta alla vita sociale?
4. Quali sono le principali minacce alle famiglie nella nostra società e cultura?
5. Quali sono i bisogni più urgenti nella nostra comunità?
6. Cosa possiamo fare a favore di chi è nella necessità?



MERCOLEDÌ 22 AGOSTO 2012

S. MESSA

Prima lettura - Gen 1,28-31

Dal libro della Genesi

Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo.

A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne.

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Salmo 22

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua.

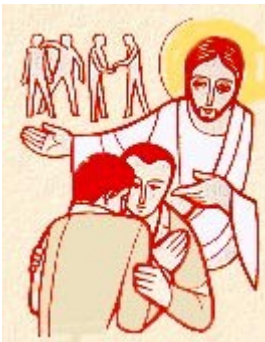
Alleluia.

Vangelo - Mt 13,53-58

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Terminate queste parabole, Gesù partì di là. Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

Parola di Signore



Mercoledì 22 Agosto 2012

IL LAVORO, RISORSA E SFIDA PER LA FAMIGLIA

Dio disse: facciamo l'uomo.

La parola che accompagna la creazione di Dio non può mancare neanche all'uomo che lavora: non dovrebbe mai accadere che il lavoro soffochi l'uomo al punto da ridurlo al silenzio!

L'uomo deve lavorare per poter vivere, ma *le condizioni di lavoro debbono salvaguardare e anzi promuovere la sua dignità di persona*. Il mercato del lavoro costringe oggi non poche persone, soprattutto se giovani e donne, a situazioni di costante incertezza, impedendo loro di lavorare con quella stabilità e quelle sicurezze di ordine economico e sociale che sole possono garantire alle giovani generazioni di formare una famiglia e alle famiglie di generare e crescere i figli.

Dio disse loro... riempite la terra e soggiogatela.

Il lavoro è per ogni uomo, una chiamata a partecipare all'opera di Dio e, per questo, vero e proprio luogo di santificazione. Trasformando la realtà, egli riconosce che il mondo viene da Dio, il quale lo coinvolge a portare a compimento l'opera buona da lui iniziata. Non il lavoro deve sottomettere l'uomo, ma l'uomo, attraverso il lavoro, è chiamato a «soggiogare» la terra (*Gen 1,28*) che *ci è stata affidata da Dio come un giardino da apprezzare e coltivare (Gen 2,7)*. L'intero globo terrestre è a disposizione dell'uomo affinché egli, mediante il suo ingegno e impegno, scopra le risorse necessarie per vivere e ne faccia il debito uso. La cultura dominante tende a considerare l'individuo solo funzionale alla società della produzione e dei consumi: maggiormente produttivo perché più disponibile alla mobilità e alla flessibilità degli orari, egli consuma, in percentuale, più di coloro che vivono in famiglia.

Facciamo l'uomo a nostra immagine.

L'attività lavorativa è a servizio dei legami più profondi che Dio ha voluto per la creatura umana. Il pane guadagnato lavorando non è solo per se stessi, ma dona sostentamento agli altri con cui si vive. Tramite il lavoro i coniugi nutrono la loro relazione e la vita dei loro figli.

Il lavoro è anche *l'atto di giustizia con cui le persone partecipano al bene della società e contribuiscono al bene comune.*

Le condizioni attuali di vita sembrano smentire ciò che sino a qualche tempo fa si immaginava. Ci si aspettava che il progresso tecnologico avrebbe aumentato il tempo libero. I frenetici ritmi lavorativi, i viaggi per recarsi al lavoro e tornare a casa, riducono drasticamente lo spazio di confronto e condivisione tra i coniugi e la possibilità di stare coi figli. Tra le sfide più ardue dei paesi economicamente sviluppati, vi è quella di *equilibrare i tempi della famiglia con quelli del lavoro.*

Dio li benedisse.... Dal racconto della creazione emerge una stretta connessione tra l'amore coniugale e l'attività lavorativa: la benedizione di Dio, infatti, riguarda la fecondità della coppia e il dominio sulla terra. La duplice benedizione invita a *riconoscere la bontà della vita familiare e della vita lavorativa*, incoraggia a trovare un modo di vivere la famiglia e il lavoro, equilibrato e armonico.

Un modo concreto per far memoria dell'azione benefica di Dio, origine di ogni bene, è la preghiera di benedizione che la famiglia dovrebbe recita ai pasti. Il raccogliersi insieme per lodare Dio e ringraziarlo del cibo è un gesto semplice e profondo: è l'espressione della gratitudine al Padre dei cieli che provvede ai suoi figli sulla terra, elargendo loro la grazia di amarsi e il pane per vivere.

Spunti per la riflessione

1. Il mio lavoro entra in conflitto con i legami familiari? Perché?
2. Nella nostra comunità cristiana vi è attenzione per i problemi del lavoro?
3. Quali forme di idolatria del lavoro sono presenti oggi?
4. I nostri figli o nipoti comprendono la fatica del lavoro e il valore del denaro guadagnati con l'impegno e la fatica? Quali modelli offriamo loro?
6. Ci preoccupiamo per quanti non hanno il lavoro o lavorano in condizioni di disagio e nei giorni festivi?

GIOVEDÌ 23 AGOSTO 2012

S. MESSA

Prima lettura - Es 20,1-11

Dal libro dell'Esodo

Dio pronunciò tutte queste parole:

«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

Non avrai altri dèi di fronte a me.

Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Salmo 50

R. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire.

Alleluia.

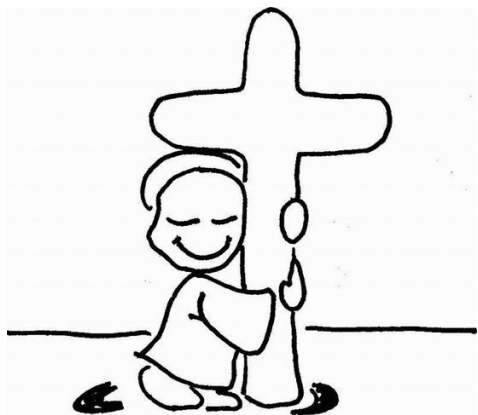
+ Vangelo - Gv 20,24-29

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì.

Parola del Signore



Giovedì 23 Agosto 2012

LA FESTA TEMPO PER IL SIGNORE

Il *dies dominicus* non sostituì subito il sabato ebraico, ma visse in simbiosi con esso. Per comprendere questo dobbiamo sostare su tre momenti:

- Il rapporto tra Gesù e il sabato;
- Il sorgere del primo giorno della settimana;
- La domenica nei primi secoli.

Gesù «signore» del sabato

Nel vangelo Gesù ha manifestato una particolare libertà nei confronti del sabato, tanto che la sua attività taumaturgica sembra concentrarsi in quel giorno.

Gesù conferma la venerazione per il comandamento del sabato. Gesù compie il senso del sabato, liberando l'uomo dal male.

Infine, *Gesù è il «Signore» del sabato.* Rinnovando l'opera di creazione e liberazione dal male, Gesù rivela se stesso come la pienezza di vita, il fine del comandamento sabbatico. Gesù è Signore del sabato.

Il «primo giorno della settimana»

La domenica è la «memoria» della Pasqua di Gesù. Secondo la concorde testimonianza evangelica, Cristo è risorto il «primo giorno della settimana» (Mc 16,2-9; Mt 28,1; Lc 24,1; Gv 20,1). In questo giorno si sono compiuti tutti gli eventi sui quali si fonda la fede cristiana: la risurrezione di Gesù, le apparizioni pasquali, l'effusione dello Spirito. I cristiani delle origini hanno ripreso il ritmo settimanale ebraico ma, a partire dalla risurrezione, hanno dato un'importanza fondamentale al «primo giorno dopo il sabato» (Lc 24,1).

La domenica nei primi secoli

S. Giustino, filosofo e martire, ci ha lasciato l'immagine suggestiva della comunità cristiana riunita nel «giorno del Signore», corrispondente al giorno successivo al sabato.

«Nel giorno detto del Sole, si fa l'adunanza. si leggono le memorie degli apostoli o gli scritti dei profeti. Poi, colui che presiede rivolge parole di ammonimento e di esortazione. Quindi viene recato pane, vino e acqua. Allora colui che presiede formula la preghiera di lode e di ringraziamento. Infine a ciascuno dei presenti si distribuiscono e si partecipano gli elementi sui quali furono rese grazie.

Alla fine coloro che hanno in abbondanza e lo vogliono, danno a loro piacere quanto credono. Ciò che viene raccolto, è deposto presso colui che presiede ed egli soccorre gli orfani e le vedove e coloro che sono nel bisogno.»

La domenica è connotata perciò da tre elementi: l'ascolto della Parola, lo spezzare il pane per la condivisione fraterna, la carità. Oggi è nella Messa che la famiglia si alimenta alla mensa della parola e del pane, che dà sapore e senso alle parole e al cibo condivisi alla tavola di casa.

Domenica, giorno del Signore

Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente «giorno del Signore» o «domenica». In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare alla eucaristia e così far memoria della passione, della risurrezione e della gloria del Signore Gesù e render grazie a Dio. Per questo la domenica è la *festa primordiale* che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro. Non le venga anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico. [Sacrosanctum Concilium ,106]

Spunti per la riflessione

1. Come sono sentiti nella nostra famiglia la domenica e l'incontro con il Signore risorto?
2. I gesti e la ritualità in casa e nella comunità consentono di percepire la vita nuova del Risorto, la gioia della sua presenza?
3. Nella società attuale che cosa impedisce di vivere la domenica come *dies dominicus* (giorno del Signore)?



VENERDÌ 24 AGOSTO 2012

S. MESSA

Prima lettura - At 2,46-47

Dagli Atti degli Apostoli

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Salmo 106

R. Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore
e ha radunato da terre diverse,
dall'oriente e dall'occidente,
dal settentrione e dal mezzogiorno.

Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute,
senza trovare una città in cui abitare.
Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.

Nell'angustia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angosce.
Li guidò per una strada sicura,
perché andassero verso una città in cui abitare.

Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
perché ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.

Alleluia.

Vangelo - Mc 2,23-3,6

+ Dal Vangelo secondo Marco

Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatâr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano.

E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

Parola del Signore



Venerdì 24 Agosto 2012

LA FESTA TEMPO PER LA COMUNITÀ

Giorno della comunione

Il giorno del Signore fa vivere la festa come tempo per gli altri, giorno della comunione e della missione. L'eucaristia è memoria del gesto di Gesù: questo è il corpo donato, questo è il sangue versato per voi e per tutti. Il «per voi e per tutti» lega strettamente la vita fraterna (per voi) e l'apertura a tutti (per la moltitudine).

La chiesa che nasce dall'eucaristia domenicale è aperta a tutti. La prima forma della missione è di costruire la comunione tra i credenti, di fare della comunità una famiglia di famiglie. Questa è anche la legge fondamentale della missione: la chiesa unita e concorde è la testimonianza più persuasiva per il mondo. La chiesa può diventare scuola di missione solo se è casa della comunione.

La chiesa locale e la parrocchia sono la presenza concreta del Vangelo nel cuore dell'esistenza umana. Nella parrocchia le famiglie, che sono «chiesa domestica», fanno sì che la comunità parrocchiale sia presente e viva tra le case della gente.

Giorno della carità

Il giorno del Signore come dies ecclesiae diventa giorno della carità. La chiesa che si alimenta all'eucaristia domenicale è la comunità a servizio di tutti. La famiglia, anche se non da sola, è la rete in cui si trasmette questo servizio.

La famiglia, lungo la settimana, viene incontro ai bisogni di ogni giorno, ma la vita familiare non può fermarsi a dare cose: deve far crescere il legame tra le persone, la vita buona nella fede e nella carità. Senza un'esperienza di servizio in casa, difficilmente nasce un cuore capace di amore.

Giorno dell'invio in missione

La dimensione missionaria della chiesa è al centro dell'eucaristia domenicale e apre le porte della vita di famiglia al mondo. La missione non riguarda solo i singoli inviati, ma mostra la sua efficacia quando tutta la chiesa diventa il segno reale della carità di Cristo per tutti gli uomini. Le forme missionarie della comunità sono diverse, ma tutte devono condurre gli uomini a Cristo. La famiglia è chiamata ad evangelizzare in modo proprio e insostituibile: al suo interno, nel suo ambiente (vicini, amici, parenti), nella comunità ecclesiale, nella società.

Ascolto del Magistero

Vivere secondo la domenica

Questa radicale novità che l'Eucaristia introduce nella vita dell'uomo si è rivelata alla coscienza cristiana fin dall'inizio.

I fedeli hanno subito percepito il profondo influsso che la Celebrazione eucaristica esercitava sullo stile della loro vita.

Sant'Ignazio di Antiochia esprimeva questa verità qualificando i cristiani come «coloro che sono giunti alla nuova speranza», e li presentava come coloro che vivono «secondo la domenica».

Pertanto, la domenica è il giorno in cui il cristiano ritrova quella forma eucaristica della sua esistenza secondo la quale è chiamato a vivere costantemente. «Vivere secondo la domenica» vuol dire vivere nella consapevolezza della liberazione portata da Cristo e svolgere la propria esistenza come offerta di se stessi a Dio, perché la sua vittoria si manifesti pienamente a tutti gli uomini attraverso una condotta intimamente rinnovata. [Sacramentum Caritatis, 72]

Spunti per la riflessione

- 1) La nostra famiglia sente la domenica come un tempo con e per gli altri?
- 2) Com'è il rapporto tra la nostra famiglia, le altre famiglie e la comunità cristiana?
 1. Durante la settimana quali gesti di servizio e di carità viviamo in famiglia?
- 4) Le comunità cristiane trasmettono alle famiglie l'esperienza della comunione? Le famiglie sollecitano le comunità cristiane a uno stile di vita più fraterno?



DOMENICA 26 AGOSTO 2012

XXI del Tempo Ordinario - Anno B

S. MESSA PREFESTIVA

Prima lettura - Gs 24,1-2.15-17.18

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale - Dal Salmo 33 (34)

R. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. 30

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Seconda lettura - Ef 5,21-32

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.

Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio

Canto al Vangelo

R. Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.

R. Alleluia.

Vangelo - Gv 6,60-69

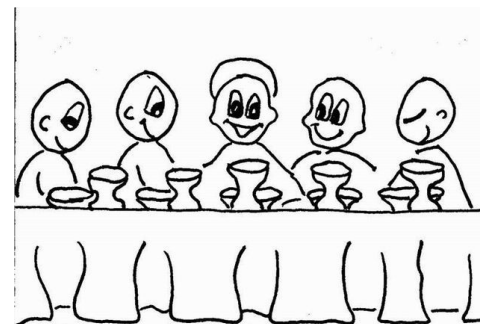
+ Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore



Canti per la Liturgia

1 ACCLAMATE, AL SIGNORE

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a Lui con esultanza,
acclamate, acclamate, acclamate al Signor.

Riconoscete che il Signore è Dio, Egli ci ha fatti e noi siamo
suoi, suo popolo e gregge del suo pa - sco - lo. **Rit.**

Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di
lode, lodatelo, benedite il suo no - o - me. **Rit.**

Poiché buono è il Signore, eterna la sua misericordia, la sua
fedeltà per ogni generazio - o - ne. **Rit.**

finale: acclamate al Signor (3v)

2 ALLELUIA (A.C.R.)

Alleluia, alleluia / alleluia, alleluia / alleluia, alleluia / alleluia! (2
volte)

La nostra festa non deve finire, non deve finire e non finirà. (2v)

Perché la festa siamo noi, che camminiamo verso Te,

perché la festa siamo noi, cantando insieme così: La, la, la, la, la, la!

Rit.

3 ALLELUIA (CREDO NEL SIGNORE)

Alle-Alleluia, Alle-Alleluia,

Alleee, Alleluia o Alle Alleluia

Credo nel Signore, spero nel suo amore.

Credo-o nel Signore e nella sua parola.

4 BISOGNA CHE CRISTO CRESCA

Bisogna che Cristo cresca, bisogna che Cristo cresca,
bisogna che Cristo cresca sempre più!

E io vado un po' più giù, e io vado un po' più giù,
e io vado un po' più giù, sempre più.

Bisogna che Cristo vinca, bisogna che Cristo vinca,
bisogna che Cristo vinca sempre più!

E io schiacci Belzebul, e io schiacci Belzebul,
e io schiacci Belzebul, sempre più.

Bisogna che Cristo regni, bisogna che Cristo regni,
bisogna che Cristo regni sempre più!

E avremo la sua pace, e avremo la sua pace
e avremo la sua pace, sempre più.

Bisogna che Cristo cresca, bisogna che Cristo vinca,
bisogna che Cristo regni sempre più!

E io vado un po' più giù, e io schiacci Belzebul,
e avremo la sua pace, sempre più.

5 CAMMINERÒ

Camminerò, camminerò,
sulla tua strada Signor (Signore).

Dammi la mano voglio restar,
per sempre insieme a Te.

Quando ero solo, solo e stanco nel mondo,
quando non c'era l'amor,

tante persone vidi intorno a me
sentivo cantare così. **Rit.**

Io non capivo ma rimasi a sentire,
quando il Signor mi parlò:

Lui mi chiamava, chiamava anche me
e la risposta si alzò. **Rit.**

6 CANTICO DEI REDENTI

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con Te.

**Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza,
la salvezza è qui con me.**

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza,
e quel giorno voi direte: lodate il Signore,
invocate il Suo nome. **Rit.**

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto,
e ricordino per sempre, ricordino sempre
che il suo nome è grande. **Rit.**

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la Tua gioia, abitante di Sion
perché grande con Te è il Signore. **Rit.**

7 CHI CI SEPARERÀ

Chi ci separerà dal Suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signo-o-re.

Chi ci separerà dalla Sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui ch'è morto per no-o-i.

Chi ci separerà dalla Sua gioia,
chi potrà strapparci il Suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signo-o-re.

8 COME FUOCO VIVO

**Come fuoco vivo s'accende in noi
un'immensa felicità,
che mai più nessuno ci toglierà
perché Tu sei ritornato.**
Chi potrà tacere da ora in poi,
**che sei Tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre, che
ci hai ridonato la vita?**

Spezzi il pane davanti a noi,
mentre il sole è al tramonto.
O-ra gli occhi ti vedono,
sei Tu! Resta con noi! **Rit.**
E per sempre Ti mostrerai,
in quel gesto d'amore:
ma-ni che ancora spezzano
pane d'eternità! **Rit.**

9 COME MARIA

Vogliamo vivere, Signore,
offrendo a Te la nostra vita;
con questo pane e questo vino,
accetta quello che noi siamo.
**Vogliamo vivere come Maria,
l'Immacolata, la Madre amata,
che vince il mondo con l'Amore,
e offrire sempre la Tua vita
che viene dal cielo.**
Vogliamo vivere, Signore,
abbandonati alla Tua voce,
staccati dalle cose vane,
fissati nella vita vera.

10 COME TU MI VUOI

*Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,
che si compia in me la Tua volontà.*

*Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,
plasma il cuore mio e di Te vivrò.*

Se Tu lo vuoi, Signore manda me,
e il Tuo nome annuncerò.

**Come Tu mi vuoi, io sarò
dove Tu mi vuoi, io andrò.**

**Questa vita io voglio donarla a Te,
per dar gloria al Tuo nome, mio Re.**

**Come Tu mi vuoi, io sarò
dove Tu mi vuoi, io andrò.**

**Se mi guida il Tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.**

Eccomi Signor,e di Te vivrò.

Tra le Tue mani mai più vacillerò,
e strumento Tuo sarò. **Rit.**

11 CON CEMBALI E CANZONI

Lode a Dio che guidò con la sua forza immensa
questa donna a salvare Israel.

Lodiamo il Signor con cembali e canzoni
celebriamo il suo nome così:

ha parlato e fu fatta la terra e il ciel,
la sua voce ancor parlerà.

Al suo popolo sempre manderà
quell'amore che lo salverà.

Perché grande sarà chi ama il Signore,
guai a chi contro lui insorgerà.

Innalziamo a te un grido di salvezza,
hai sconfitto il nemico perché

con potenza mirabile accorri tu
anche quando siam poveri noi.

Poca cosa è per te ogni canto Signor,
nessun male ha colpito Israel.

Il tuo nome invochiam perché tu sei Signore,
ora e sempre starai qui con noi.

Lodiamo il Signor con cembali e canzoni,
celebriamo il suo nome così:

la tua voce potente risuonerà
in coloro che amano te.

*Canteremo perché ogni giorno avrai
la tua mano distesa su noi. (2v)*

12 CON IL MIO CANTO

Con il mio canto, dolce Signore,

voglio danzare questa mia gioia

voglio destare tutte le cose,

un mondo nuovo voglio cantare.

Con il mio canto, dolce Signore,

voglio riempire lunghi silenzi,

voglio destare sguardi di pace,

il Tuo perdono voglio cantare.

Tu sei per me come un canto d'amo-re.

Resta con noi fino al nuo-vo matti-no.

Con il mio canto, dolce Signore,

voglio plasmare gesti d'amore,

voglio arrivare oltre la morte,

la Tua speranza voglio cantare.

Con il mio canto, dolce Signore,

voglio gettare semi di luce,

voglio sognare cose mai viste,

la Tua bellezza voglio cantare.

Se Tu mi ascolti, dolce Signore,

questo mio canto sarà una vita

e sarà bello vivere insieme,

finchè la vita un canto sarà. Rit.

13 E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so Signore che vengo da lontano,
prima nel pensiero e poi nella tua mano;
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così:
"Padre di ogni uomo" e non ti ho visto mai;
"Spirito di vita" e nacqui da una donna;
"Figlio, mio fratello" e sono solo un uomo,
eppure io capisco che Tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 v)**

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così.
Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2v)**

14 GLORIA (Giombini)

Glo-o-ria, glo-o-ria
a Dio nell'alto dei cieli, glo-o-ria;
e pace e pace
in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo (2v), ti benediciamo (2v),
ti adoriamo (2v), ti glorifichiamo (2v),
ti rendiamo gra-a-zie
per la tua gloria imme-ensa.
Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo Signore Dio,
Agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati,
i peccati del mondo,
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.
Tu che togli i peccati,
i peccati del mondo,
accogli, accogli la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra,
alla destra del Padre,
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.
*** * * stacco musicale * * ***
Perché tu solo il Santo (2v),
tu solo il Signore (2v),
tu solo l'Altissimo (2v), Gesù Cristo (2v).
Con lo Spirito, Sa-a-nto,
nella gloria di Dio Padre. A-a-men
Con lo Spirito, Sa-a-nto,
nella gloria di Dio Padre. A-a-men.

15 I CIELI NARRANO

**I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annuncia l'opera sua.**

Alleluia, alleluia, alleluia, allelu-ia!

Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio e non sono parole
di cui non si oda il suo-no.

Rit.

Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale.

Esulta come un prode che corre
con gioia la sua stra-da.

Rit.

Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'altro estremo raggiunge,
nessuna delle creature potrà
mai sottrarsi al suo calo-re.

Rit.

La legge di Dio rinfranca l'anima mia,
la testimonianza del Signore è verace.
Gioisce il cuore dei suoi giusti precetti
che danno la luce agli occhi.

Rit.

16 ISAIA 61-62

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia.

Come uno sposo che si cinge il diadema,
come una sposa che si adorna di gioielli.
Come la terra fa germogliare i semi,
così il Signore farà germogliare la giustizia.

**Nessuno ti chiamerà più "abbandonata",
né la tua terra sarà più detta "devastata",
ma tu sarai chiamata Mio "compiacimento",
e la tua terra "sposata".**

Perché di te si compiacerà il Signore

Per amore di Sion non mi terrò in silenzio,
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia,
la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora i popoli vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;

ti si chiamerà con un nome nuovo,
che la bocca del Signore avrà indicato. **Rit.**

Sarai una magnifica corona
nella mano del Signore,
un diadema regale
nella mano del tuo Dio.

Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposterà il tuo Creatore;

come gioisce lo sposo per la sposa,

così per te gioirà il tuo Dio. **Rit.**

17 LODATE DIO

Lodate Dio
cieli immensi ed infiniti.

Lodate Dio
cori eterni d'angeli.

Lodate Dio
santi del suo Regno.

Lodatelo uomini:
Dio vi ama.

Lodatelo uomini:
Dio è con voi.

18 MUSICA DI FESTA

Cantate al Signore un cantico nuovo,
splende la sua gloria!
Grande la sua forza, grande la sua pace
grande la sua santità!

**In tutta la terra,
popoli del mondo,
gridate la sua fedeltà!**

**Musica di festa, musica di lode,
musica di libertà!**

Agli occhi del mondo ha manifestato
la sua salvezza:

per questo si canti, per questo si danzi,
per questo si celebri! **Rit.**

Con l'arpa ed il corno, con timpani e flauti,
con tutta la vo-ce!

Canti di dolcezza, canti di salvezza,
canti d'immortalità! **Rit.**

I fiumi ed i monti battono le mani
davanti al Signo-re;

la sua giustizia giudica la terra,
giudica le gen-ti. **Rit.**

Al Dio che ci salva, gloria in eterno!

Amen! Allelu-ia! Gloria a Dio Padre,
gloria a Dio Figlio, gloria a Dio Spirito! **Rit.**

19 OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza
irrigare e far germogliare la terra.
Così ogni mia parola non ritornerà a Me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò
per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola,
ogni mia parola. (si ripete) 43

20 ORA È TEMPO DI GIOIA

L'eco torna d'antiche valli,
la sua voce non porta più,
ricordo di sommesse lacrime,
di esili in terre lontane.
**Ora è tempo di gioia,
non ve ne accorgete!**
**Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò!**
Fra i sentieri dei boschi il vento,
con i rami ricomporrà,
nuove armonie che trasformano,
i lamenti in canti di festa. **Rit.**

21 QUALE GIOIA

Quale gioia, mi dissero: andremo alla casa del Signore!
Ora i piedi, o Gerusalemme si fermano davanti a te.

Ora Gerusalemme è ricostruita
come città salda forte ed unita. **Rit.**

Salgono insieme le tribù di Jahvè
per lodare il nome del Dio d'Israele. **Rit.**

Là sono posti i seggi della sua giustizia,
i seggi della casa di Davide. **Rit.**

22 RE DI GLORIA

Ho incontrato Te, Gesù, e ogni cosa in me è cambiata;
tutta la mia vita ora ti appartiene.
Tutto il mio passato io lo affido a Te!
Gesù, Re di gloria, mio Signor!
Tutto in Te riposa, la mia mente, il mio cuore;
trovo pace in Te, Signor, Tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a Te, non lasciarmi mai!
Gesù, Re di gloria, mio Signor!
**Dal Tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
una corona di gloria mi darai,
quando un giorno Ti vedrò.** 44

Tutto in Te riposa, la mia mente, il mio cuore;
trovo pace in Te, Signor, Tu mi dai la gioia vera.

Voglio stare insieme a Te, non lasciarmi mai!

Gesù, Re di gloria, mio Signor!

Rit.+ (...)

(...) io Ti aspetto, mio Signor,

io Ti aspetto, mio Signor,

io Ti aspetto, mio Re!

23 RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono scende ormai
la sera e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà
di un giorno che ora correrà sempre.

Perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai!**

**Resta qui con noi, il sole scende già,
se Tu sei con noi, la notte non verrà!**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio
d'onda che il vento spingerà fino a
quando giungerà ai confini di ogni
cuore alle porte dell'amore vero.

Come una fiamma che dove passa
brucia così il tuo amore tutto il mondo
invaderà. Rit.

Davanti a noi l'umanità lotta soffre e
spera come una terra che nell'arsura
chiede acqua da un cielo senza nuvole
ma che sempre le può dare vita.

Con te saremo sorgente d'acqua pura
con te fra noi il deserto fiorirà. Rit.

24 SALVE REGINA

Salve Regina Madre di misericordia,
vita dolcezza speranza nostra

salve salve Regina. (2v)

A Te ricorriamo esuli figli di Eva,

a Te sospiriamo piangenti in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,

mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno Gesù.

Salve Regina Madre di misericordia

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria,

salve Regina.

Salve Regina, salve, salve!

25 SII ESALTATO, SIGNORE

Sii esaltato Signore nell'alto dei cieli,
lode a Te, Signor!

Sii esaltato per sempre innalzato

il Tu-o santo Nome.

Tu sei il Signor

La terra e il cielo

gioiscano nel Tuo nome,

sii esaltato Signore,

Tu sei nostro Re! (2 volte)

26 SVEGLIATI O SION

Svegliati, svegliati o Si-on,

metti le vesti più belle,

scuoti la polvere ed alzati,

santa Gerusalemme. (u.v.3v)

Ecco ti tolgo di mano il calice della vertigine.

La coppa della mia ira tu non berrai più! Rit.

Sciogli dal collo i legami e leva al cielo i tuoi occhi.

Schiava figlia di Sion, Io ti libererò! Rit.

Come son belli sui monti i piedi del messaggero.

Colui che annuncia la pace è messaggero di bene! Rit.

27 TI OFFRO SIGNOR

Cosa posso dare a Te,
che Tu non hai, o mio Signore:
io poca cosa e Tu,
l'immensità e la bontà.

Ti offro Signor, questi miei occhi,
ti offro Signor, questa mia voce,
ti offro Signor, queste mie mani.

Rit.

Ti offro Signor, i miei affanni,
ti offro Signor, i miei pensieri,
ti offro Signor, le umiliazioni.

Rit.

Ti offro Signor, questo mio pane,
ti offro Signor, questo mio vino,
ti offro Signor, il mio lavoro.

Rit.

28 VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna.
Ma tu, tu, vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi!
Lascia che la barca in mare spieghi la vela,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu, vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi...
....e sarai luce per gli uomini,
e sarai sale della terra,
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (2v)
E per questa strada, và, và,
e non voltarti indietro, và!
E non voltarti indietro-oo.

29 VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di
ogni giorno, é quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore é il
tuo destino, é quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri la tua strada
verso Lui, correre con i fratelli tuo-oi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.
Vivere la vita é l'avventura più stupenda
dell'amore, è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita é generare ogni momento il
Paradiso, é quello che Dio vuole da te.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuo-oi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

(pausa)....stacco musicale

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuo-oi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai.

CANONI

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum
magnifiat, magnificat, magnificat anima mea.
Oh, oh, oh, adoramus te Domine
Oh, oh, oh, adoramus te Domine
Ti seguirò, ti seguirò o Signore
e nella tua strada camminerò.
Il Signore è la mia forza, mio canto è il Signor
Egli è il Salvator, in Lui confido non ho timor
in Lui confido non ho timor.

INDICE

Presentazione campo	pag.	1
Pregiera card. Tettamanzi	"	3
S. Messa 19 agosto	"	4
S. Messa lunedì 20 agosto	"	7
Riflessione	"	10
S. Messa martedì 21 agosto	"	12
Riflessione	"	15
S. Messa mercoledì 22 agosto	"	17
Riflessione		19
S. Messa giovedì 23 agosto	"	21
Riflessione	"	23
S. Messa venerdì 24 agosto	"	25
Riflessione	"	27
S. Messa prefestiva	"	29
Canti	"	32



Campo Famiglie



Alba di Canazei
19- 26 Agosto 2012

CAMPI FAMIGLIE

dal 1990 ad oggi

Valle Aurina

Valles

Spinga

Spinga

Spinga

San Sebastiano

Siusi

Siusi

Forni a Voltri-Sappada

Alba di Canazei

Alba di Canazei

Alba di Canazei

Alba di Canazei

Alba di Canazei

Alba di Canazei

Alba di Canazei

Sacramenti questi sconosciuti

Eucaristia e Servizio

"Ecco io sono con voi"

La Parola

Padre Nostro

Sei Parole per il Giubileo

Un comandamento nuovo

Preghiamo con i salmi

Comunicare il Vangelo in un mondo

che cambia

La Famiglia nel progetto di Dio

Domenica, giorno della.....

Alba di Canazei

Famiglia, vivi e trasmetti la fede

Alba di Canazei

*Famiglia, sfida d'amore per la socie-
tà*

Alba di Canazei

Non temere, io sarò con te

Alba di Canazei

Dove porta la mia strada?

Alba di Canazei

Che cosa devo fare?

"

Alba di Canazei

Nel silenzio la Parola

Alba di Canazei

Famiglia: lavoro, festa